

# Holodomor di Gaza

Tutti i miei amici a Gaza raccontano la stessa storia: i mercati sono vuoti, semplicemente **non c'è cibo** disponibile. Nemmeno per chi ha denaro.

## La fame di Gaza: una catastrofe provocata dall'uomo

Ciò che le persone a Gaza stanno vivendo in questo momento non è una crisi umanitaria, ma una catastrofe orchestrata. Non è solo fame, è una **fame usata come arma**. Il Programma Alimentare Mondiale (WFP) riferisce che il 100% dei 2,1 milioni di residenti di Gaza affronta un'insicurezza alimentare acuta, con 495.000 persone in una fame catastrofica a partire da luglio 2025. La realtà dietro questi numeri è che tutti a Gaza stanno morendo di fame. Le persone sono già emaciate dopo i 21 mesi precedenti. Molti adulti hanno perso il 50% del loro peso corporeo e i bambini, i cui corpi in via di sviluppo necessitano di un costante apporto di energia, proteine e altri nutrienti, sono appena riconoscibili come esseri umani. Le loro braccia e gambe sono scheletriche, spesso sottili come rametti, con poco muscolo o grasso e ossa fragili. Il loro torso è scarno, con le costole che sporgono nettamente sotto la pelle tesa. Le loro teste appaiono sproporzionatamente grandi, con volti incavati: occhi profondamente infossati nelle orbite, zigomi marcati e menti poco sviluppati, privi di densità ossea, muscoli o grasso.

L'assedio totale di Israele su Gaza, imposto dal Primo Ministro Benjamin Netanyahu, dal Ministro della Difesa Israel Katz e dal Ministro delle Finanze Bezalel Smotrich dal 2 marzo 2025, ha portato questo orrore a un livello successivo. Nessun aiuto umanitario, cibo o medicinali sono stati autorizzati a entrare e raggiungere i due milioni di persone che vivono nella Striscia da 141 giorni. La recente aspettativa di aiuti in arrivo, suscitata da un accordo segreto tra UE e Israele, ha spinto i commercianti a rilasciare le loro ultime riserve. Ma gli aiuti non sono mai arrivati. Gli scaffali si sono svuotati in una notte e la carestia ha preso piede. Non c'è cibo disponibile nei mercati, nemmeno per chi ha denaro raccolto con successo attraverso campagne di raccolta fondi. Non c'è farina, non ci sono lenticchie, non ci sono verdure e non c'è latte artificiale per neonati. Le persone stanno letteralmente collassando per le strade a causa della fame. Gli ospedali rimanenti non riescono a gestire l'afflusso di pazienti affetti da grave malnutrizione e non hanno né cibo né TPN (Nutrizione Parenterale Totale) per curarli. Anche i medici e gli infermieri stanno morendo di fame a questo punto, ma continuano a lavorare, finché possono.

A differenza degli assedi storici come quello di Stalingrado, Israele controlla tutti i confini e i valichi. Non c'è contrabbando e non c'è via d'uscita per le persone a Gaza. Due milioni di persone vengono lasciate morire di fame sotto gli occhi del mondo. Questa non è autodifesa, è una campagna di **sterminio**, eseguita con freddezza e calcolata intenzione e con la complicità della maggior parte dei governi e dei media occidentali.

# Violazioni legali: genocidio secondo il diritto internazionale

Le azioni di Israele sono una palese violazione del diritto umanitario internazionale (IHL). L'articolo 54 del Protocollo Aggiuntivo I alle Convenzioni di Ginevra vieta gli attacchi a oggetti essenziali per la sopravvivenza dei civili: cibo, acqua, terreni agricoli. Israele ha raso al suolo i terreni agricoli di Gaza, ha vietato alla popolazione di pescare o addirittura nuotare sotto pena di morte e ha distrutto sia le infrastrutture per l'acqua potabile che quelle fognarie, inclusi tubi e impianti di desalinizzazione. L'articolo 7 dello Statuto di Roma classifica lo "sterminio" come il causare intenzionalmente la morte negando l'accesso a cibo e medicinali. L'articolo II(c) della Convenzione sul Genocidio definisce il "creare deliberatamente condizioni di vita calcolate per portare alla distruzione fisica" come genocidio. Il blocco di Israele soddisfa entrambi i criteri.

La **Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)**, il più alto tribunale del mondo, ha affrontato direttamente questa crisi. Nel caso di genocidio intentato dal Sudafrica contro Israele, l'ICJ ha emesso misure provvisorie il 26 gennaio 2024, modificate il 28 marzo e il 24 maggio 2024, ordinando a Israele di:

1. **Prevenire atti di genocidio:** Adottare tutte le misure per prevenire atti contemplati dalla Convenzione sul Genocidio, inclusi uccisioni, causare gravi danni, infliggere condizioni distruttive o impedire nascite tra i palestinesi a Gaza.
2. **Garantire la conformità militare:** Assicurare che il suo esercito non commetta atti di genocidio.
3. **Punire l'incitamento:** Prevenire e punire l'incitamento pubblico al genocidio.
4. **Consentire aiuti umanitari:** Consentire la fornitura senza ostacoli di assistenza umanitaria e servizi di base.
5. **Preservare le prove:** Prevenire la distruzione e garantire la conservazione delle prove relative alle accuse di genocidio.
6. **Segnalare la conformità:** Presentare un rapporto entro un mese sulle misure adottate per conformarsi.
7. **Fermare l'offensiva di Rafah:** Fermare immediatamente l'offensiva militare a Rafah che potrebbe portare a condizioni che causano la distruzione fisica dei palestinesi.

Israele ha sfidato questi ordini legalmente vincolanti. Le 116.000 tonnellate di aiuti alimentari del WFP rimangono bloccate e Rafah è occupata da maggio 2024, chiudendo l'unico valico di frontiera non precedentemente sotto il controllo israeliano. La carestia di Gaza non è una tragedia nascosta; i rapporti delle Nazioni Unite, le statistiche dell'OMS e le immagini di bambini affamati saturano i social media. Il rifiuto di Israele di conformarsi è una **chiara violazione del diritto internazionale**, e le sue azioni - affamare, bombardare e spostare - sono il genocidio più documentato ma al contempo più negato nella storia umana.

## Smentire la calunnia: questo non è antisemitismo

Condannare le azioni di Israele non significa attaccare l'ebraismo. Significa difenderlo.

“Se il tuo nemico ha fame, dagli del pane da mangiare, e se ha sete, dagli dell'acqua da bere.”  
*Proverbi 25:21-22*

L'assedio totale imposto su Gaza, prima nell'ottobre 2023 e ora da marzo 2025, non è solo una violazione del diritto internazionale, ma anche una violazione dell'Halakha.

“Chi distrugge una singola vita è considerato come se avesse distrutto un intero mondo.”  
*Sanhedrin 4:5*

L'ebraismo valuta la vita umana sopra ogni cosa **Pikuach Nefesh** perché ogni essere umano è creato **B'tzelem Elohim** - a immagine di Dio. Il suolo di Gaza è intriso del sangue di 58.765 esseri umani e grida al cielo come una volta il sangue di Abele:

“Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a Me dalla terra.”  
*Genesi 4:10*

Le politiche e le azioni di Israele hanno distrutto - l'83% di tutta la vita vegetale - il 70% delle terre agricole, inclusi campi e frutteti - il 45% delle serre - il 47% dei pozzi di acqua sotterranea - il 65% dei serbatoi d'acqua - tutte le strutture per il trattamento delle acque reflue a Gaza. Ancora una volta, una violazione sia del diritto internazionale che dell'Halakha.

“Quando assedi una città... non distruggere i suoi alberi... Sono gli alberi persone, che tu debba assediarli?”  
*Deuteronomio 20:19*

Israele non è uno stato ebraico e non è lo stato degli ebrei. È **Avodah Zarah** mettere lo stato e la conquista della terra al di sopra dei Suoi comandamenti. È **Chillul Hashem** invocare il Suo nome per giustificare crimini di guerra e l'uccisione di persone innocenti.

## L'imperativo legale e morale: fermare il genocidio

A differenza di 80 anni fa, questa volta il mondo non può dire di non sapere. L'**ICJ** ha ritenuto plausibile, nei suoi ordini di misure provvisorie, che alcune azioni di Israele a Gaza possano costituire atti proibiti dall'Articolo II della Convenzione sul Genocidio. **Amnesty International** ha concluso a dicembre 2024 che le azioni di Israele a Gaza costituiscono il crimine di genocidio. E c'è un consenso maggioritario tra gli studiosi di genocidio che arrivano alla stessa conclusione. Le **Nazioni Unite**, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, il **Programma Alimentare Mondiale** e altri hanno ripetutamente avvertito che l'assedio di Israele porterà inevitabilmente a una carestia provocata dall'uomo e a molte morti per fame. Eppure la comunità internazionale è rimasta in silenzio, tradendo il suo giuramento di **Mai Più** e i suoi obblighi sotto il diritto internazionale.

“Il genocidio non significa necessariamente la distruzione immediata di una nazione... È piuttosto inteso a significare un piano coordinato... mirato alla di-

struzione delle fondamenta essenziali della vita dei gruppi nazionali.”  
*Raphael Lemkin, Axis Rule in Occupied Europe (1944)*

Israele giustifica le sue azioni in nome della sicurezza. Ma **nessuna dottrina giustifica affamare bambini, bombardare ospedali o distruggere sistemi idrici e costringere i civili a bere liquami**. Questi non sono atti di difesa. Sono **crimini contro l'umanità**. Le misure provvisorie dell'ICJ confermano un "serio rischio di genocidio" - una soglia stabilita nel caso *Bosnia ed Erzegovina contro Serbia e Montenegro* del 2007, che obbliga **tutti gli stati ad agire immediatamente** quando tale rischio è evidente.

L'obbligo di prevenire il genocidio richiede quindi agli Stati di adottare misure non appena sono consapevoli, o dovrebbero normalmente essere stati consapevoli, del serio rischio che vengano commessi atti di genocidio.  
*Sentenza della Corte Internazionale di Giustizia nel caso Bosnia ed Erzegovina contro Serbia e Montenegro*

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha confermato che almeno 57 bambini sono morti di malnutrizione da marzo 2025 - un numero probabilmente sottostimato a causa del collasso dei sistemi di segnalazione. Se fossero bambini occidentali a morire, scoppierebbe un'indignazione globale. Invece, i palestinesi vengono disumanizzati, la loro sofferenza ignorata. Il fallimento del mondo nell'applicare le misure dell'ICJ è una condanna a morte per le persone a Gaza.

## Conclusione: il verdetto dannoso della storia

Le azioni di Israele a Gaza equivalgono a un secondo Holodomor - un genocidio per fame, una piaga della fame deliberatamente imposta per distruggere un popolo. Questa negazione sistematica di cibo, acqua e aiuti medici è una flagrante violazione del diritto internazionale. Soddisfa l'Actus Reus del genocidio: l'esecuzione fisica della morte di massa. La sfacciata sfida di Israele alle misure provvisorie dell'ICJ del 2024 conferma ulteriormente il Mens Rea - l'intenzione criminale di annientare - secondo la Convenzione sul Genocidio.

La promessa di "Mai Più" è vuota se il diritto internazionale non si applica a Israele. I diritti umani non significano nulla se non si estendono ai palestinesi.

L'inazione dei nostri governi ci ha reso testimoni di quello che sarà ricordato come il più grande crimine del 21° secolo.

Ci sarà un rendiconto legale e morale - di questo non c'è dubbio. L'unica domanda è quando. E se arriverà in tempo per salvare vite, o solo per piangerle. Il resto di questo secolo sarà perseguitato da quel ritardo, da quel fallimento, dalla domanda: **Perché abbiamo permesso che accadesse?**

Il silenzio è complicità. E la storia non sarà gentile con coloro che sono rimasti in silenzio di fronte al genocidio.